

LA LEGGE MARZIALE
È UN PASSO OBBLIGATO





Thailandia

L'aiuto dei militari

Dopo la destituzione del primo ministro i militari hanno preso il potere con l'appoggio della popolazione che non vede nei soldati una minaccia alla libertà e alla democrazia, ma una protezione contro i soprusi a difesa di una normalità da riconquistare. Da troppi mesi vanno avanti le proteste nella capitale thailandese Bangkok, mentre da circa sei anni il Paese è ancora ostaggio di gruppi di potere che esercitano l'arte del tornaconto di parte, più che la ricerca del bene comune di tutta la nazione. Era un passo necessario l'entrata in scena del capo dello Stato maggiore Prayuth Chan-ocha e dell'esercito. Per l'Occidente vedere le foto di soldati in strada, con mitragliette d'assalto (senza caricatore), o camionette verdi all'ingresso di famosi centri commerciali, tra i più grandi dell'Asia, fa paura e fa facilmente gridare alla fine della democrazia. Per i thai invece è prassi normale. Negli ultimi 40 anni quanti sono stati i colpi di Stato? Così tanti che nessuno riuscirà a dirvi il numero esatto. La presa di posizione dei militari implica un ritorno alla calma e alla pace sociale mentre si riscrivono le regole elettorali, si eliminano le leggi ingiuste e, in qualche modo, si ricomincia da zero.

Luigi Butori